

Approfondimento

Come nelle altre residenze estensi, anche a Pavullo nella prima metà dell'Ottocento si poneva il problema dell'alloggiamento dei numerosi cavalli che accompagnavano il corpo dei dragoni estensi, deputato alla scorta della corte ducale. Francesco IV d'Este volle anche qui, come a Sassuolo, l'erezione di una grande scuderia. Si tratta di un edificio rustico, costruito in semplice pietra locale, ma non alieno da raffinatezze progettuali, come le due grandi aperture a serliana che garantiscono l'accesso alla scuderia alle estremità della facciata. All'interno, il piano inferiore conserva ancora l'originaria struttura a tre navate, con colonne in mattoni (ma i capitelli tuscanici sono realizzati con la locale arenaria) e volte a vela ribassate. Al piano superiore l'unico grande ambiente coperto a capriate era destinato a granaio.